



INTERPRETAZIONE DEL MITO DI PROMETEO

Il fuoco viene dal fulmine di Zeus, è strumento e simbolo del suo potere divino; il fuoco è l'energia maschile, che trasforma o distrugge, lo strumento che consente all'uomo di possedere la *techne* (l'abilità, la tecnica), è il potere della conoscenza. "Per i Greci il grano è una pianta cotta dal calore del sole, ma anche dall'intervento dell'uomo. Il fornaio cuoce il grano mettendolo in forno. Il fuoco è quindi veramente il simbolo della cultura umana. Il fuoco di Prometeo, rubato con astuzia, è proprio un fuoco «tecnico», un processo intellettuale, che differenzia gli uomini dalle bestie e ne consacra il carattere di creature civilizzate" (Jean-Pierre Vernant, *L'universo, gli dèi, gli uomini*, Einaudi, Torino 2000, p. 61).

La punizione di Prometeo Zeus, scoperto il furto, condanna Prometeo a essere incatenato per l'eternità a una roccia sulle montagne del Caucaso e ordina che ogni giorno un'aquila gigante gli divorì il fegato. Ogni notte però il suo fegato ricresce, così che l'aquila possa tornare a divorarlo il giorno seguente.

Di una persona coraggiosa si dice normalmente che "ha fegato". Il **fegato**, infatti, ha sempre rappresentato un simbolo di coraggio e di forza fisica. Per gli antichi greci era la sede della forza, della caparbia e delle passioni, particolarmente dell'amore e dell'ira. Nel mito è presente un fondo di verità: il fegato è il solo organo del corpo umano capace di una rigenerazione quasi totale. Se, per esempio, in un intervento chirurgico si rende necessario toglierne una parte, nel giro di pochi mesi il corpo riesce a reintegrarlo totalmente.

SPUNTI PER RIELABORARE

- a) Per quali attività gli uomini usano il fuoco nell'antichità?
- b) Quali altre doti Prometeo dona agli uomini, oltre al fuoco?
- c) Hai imparato che i miti servono a rispondere a grandi domande sulla vita. Dopo aver riletto il mito di Prometeo, sapresti dire a quali domande cerca di rispondere?

IL VASO DI PANDORA

Prometeo (un titano il cui nome significa *colui che pensa prima*) ruba con l'inganno il fuoco a Zeus per donarlo agli uomini, in modo da renderli più coscienti e indipendenti dagli dei, i quali erano dei tiranni capricciosi per gli uomini.

Zeus punisce Prometeo incatenandolo ad uno scoglio e facendogli giornalmente divorare il fegato da un'aquila, il quale durante la notte ricresce per essere ridivorato dal rapace il giorno seguente.

Per punire gli uomini invece, ordinò ad Efesto di plasmare una bellissima ragazza, **Pandora** (che significa *tutti i doni*), alla quale gli dei su ordine di Zeus insegnano e infondono ogni sorta di virtù.

Ermete ad esempio, aveva dotato la giovane di astuzia e curiosità, venne poi incaricato da Zeus di condurre Pandora dal fratello di Prometeo, **Epimeteo** (il cui nome significa *colui che riflette in ritardo*). Questi nonostante l'avvertimento del fratello di non accettare doni da Zeus, sposò **Pandora** e ricevette anche un **vaso** (giara), con la promessa di doverlo solo custodire e di non aprirlo mai.

I due passarono molto tempo assieme felici e innamorati nel tempore dell'innocenza, ma in Pandora cresceva sempre più il desiderio di sapere cosa c'era all'interno quel misterioso vaso.

Spinta dalla curiosità, Pandora disobbedì a Epimeteo e aprì il vaso eseguendo inconsapevolmente l'astuto piano di Zeus. Da esso uscirono tutti i mali del mondo (la vecchiaia, la gelosia, la malattia, l'odio, la



Prof. Valentina Felici
<http://felicidadistudiare.com>

menzogna, l'avidità...) che si abbattono su tutta l'umanità. Sul fondo del misterioso vaso rimase solo la **Speranza** (Elpis) che uscì per ultima per alleviare le lacrime e la sofferenza dei mali.

INTERPRETAZIONE

Nella mitologia greca, il vaso di Pandora (chiamato anche scrigno di Pandora) è il leggendario contenitore di tutti i mali che si riversarono nel mondo dopo la sua apertura. Secondo il racconto tramandato dal poeta **Esiodo** ne *Le opere e i giorni*, il vaso (*pithos*, in greco antico) era un dono fatto a Pandora da Zeus, il quale le aveva raccomandato di non aprirlo. Pandora, che aveva ricevuto dal dio Ermete il dono della curiosità, non tardò però a scoprirlo, liberando così tutti i mali del mondo. Sul fondo del vaso rimase soltanto la **Speranza** (*Elpis*), che non fece in tempo ad allontanarsi prima che il vaso venisse chiuso di nuovo. Prima di questo momento l'umanità aveva vissuto libera da mali, fatiche o preoccupazioni di sorta, e gli uomini erano, così come gli dei, immortali. Dopo l'apertura del vaso il mondo divenne un luogo desolato ed inospitale finché Pandora lo aprì nuovamente per far uscire anche la Speranza. Con il mito del vaso di Pandora i Greci attribuiscono alla curiosità femminile la responsabilità di aver reso dolorosa la vita dell'uomo: per questo motivo il personaggio di Pandora non è diverso da quello di Eva nel mito biblico della Genesi.

Al giorno d'oggi l'espressione **vaso di Pandora** viene usata per indicare l'improvvisa scoperta di un problema o una serie di problemi che per molto tempo erano rimasti nascosti e che una volta venuti fuori non è più possibile nascondere. Un'altra espressione dal significato simile è "far uscire il genio dalla bottiglia". Il vaso di Pandora, come molti altri elementi della mitologia greca, è stato più volte ripreso nella cultura moderna, sebbene a volte la leggenda venga modificata riadattandola al contesto in cui è inserita. Rielaborazioni del mito si trovano ad esempio nei videogiochi della serie "God of War", dove fra le altre cose venne usato per sconfiggere Ares, in "Final Fantasy VI" e ne "Il professor Layton e lo scrigno di Pandora", nel cui caso il vaso uccide tutti quelli che lo aprono.

Spes ultima dea è una frase latina che significa «la Speranza ultima dea». Questa frase viene spesso usata per dire che la speranza non viene mai meno o che si può sperare fino all'ultimo, con riferimento al mito greco della dea Speranza che resta tra gli uomini, a consolarli, anche quando tutti gli altri dèi abbandonano la terra per l'Olimpo. Ha lo stesso significato anche il detto popolare *la speranza è l'ultima a morire*.

SPUNTI PER RIELABORARE

a) Che cosa vuole spiegare questo mito?

b) La civiltà greca è **misogina** (significa che odia le donne e le considera in modo negativo). Ciò si capisce anche in questo mito: perché?

c) Che cosa può salvare gli uomini? perché?